


SPECCHIO
di giorgio geraci
 geraci@monitortp.it

IL SANGUE NON È ACQUA

Si svolgerà martedì 26 gennaio 2010 la Prima Giornata Regionale della Sicurezza del Paziente ed avrà per tema *La prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO*.

La giornata, nata dalla collaborazione tra diversi Dipartimenti dell'Assessorato Regionale alla Sanità, vedrà impegnati rappresentanti della Direzione Generale, dell'Unità Operativa Qualità e del Servizio Immunotrasfusionale della Asp di Trapani in ogni Presidio Ospedaliero per un incontro con gli Operatori. In tale occasione verranno diffuse sia le *Raccomandazioni Regionali sulla Sicu-*

rezza per il Paziente che le Procedure sicure per eseguire l'emotrasfusione.

La reazione trasfusionale da incompatibilità ABO è un evento sentinella, può rappresentare un evento avverso drammatico ed è sempre dovuta ad un errore!

La sicurezza della terapia trasfusionale deriva dalla gestione di un percorso articolato, complesso, che include tutti i *passaggi* che vanno dalla selezione del donatore alla trasfusione del sangue nel paziente ricevente.

Taluni percorsi si sviluppano all'interno del Servizio trasfusionale, che si pone, pertanto, come garante della sicurezza dei prodotti trasfusi; la rimanente

parte del processo rappresenta, invece, la risultante di processi che si sviluppano presso i reparti richiedenti sangue da transfondere. È stato evidenziato che oltre il 60% degli eventi avversi da terapia trasfusionale è dovuto ad errori presso i reparti dove viene trasfuso il sangue.

Con l'entrata in vigore della Direttiva 2002/98/EC,

l'introduzione di sistemi di emovigilanza è diventata una priorità per tutti i Paesi della Comunità europea.

In Italia, la sorveglianza degli eventi avversi nei pazienti è stata attivata dall'Istituto Superiore di Sanità alla fine del 2004. Il rapporto ISTISAN 07/22 riporta 16 segnalazioni di errori relative a trasfusioni e 12 di essi sono stati determinati da una non corretta identificazione del paziente in reparto. Obiettivo di questa giornata voluta dall'Assessorato alla Salute è quello di introdurre nei vari reparti ospedalieri *procedure sicure e condivise* di identificazione del paziente prima della trasfusione al fine di renderla viepiù sicura.

L'applicazione di procedure specifiche costituisce un importante fattore di prevenzione del rischio. Si impedisce così il verificarsi di eventi avversi gravi e frequenti che derivano da un errore di identificazione del paziente presso il reparto di degenza o presso il servizio trasfusionale.

L'emotrasfusione è una parte essenziale delle cure sanitarie moderne. Il sangue usato in modo appropriato è sicuro e può salvare un paziente o migliorare la qualità della sua vita.

Stiamoci bene.



Martedì 26 gennaio si parlerà di sicurezza nelle trasfusioni di sangue e dell'applicazione di misure specifiche per la prevenzione

